

**Zeitschrift:** Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

**Herausgeber:** Schweizerische Verkehrszentrale

**Band:** 35 (1962)

**Heft:** 6

**Rubrik:** La vie culturelle et artistique suisse en juin 1962 = Schweizer Kulturleben im Juni 1962 = Avvenimenti vari in Svizzera nel giugno = Swiss cultural life in June

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 15.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**





*Fronleichnam in Engelberg  
Fête-Dieu à Engelberg  
Il Corpus Domini a Engelberg  
Corpus Christi Day at Engelberg*





Das *Schloß Jegenstorf* bei Bern bereichert seine sommerliche Schau historischer Interieurs dies Jahr durch Bilder von Emanuel Handmann, einem namhaften Künstler des 18. Jahrhunderts. Im *Schloß Arbon* am Bodensee wird dagegen heutige Kunst in der Bilderkollektion des Winterthurers Rudolf Zender bekanntgemacht. Lithographien von Honoré Daumier werden in Lausanne bis zum 17. Juni zu sehen sein; das Sondergebiet der ziervollen Klosterstickereien bildet das Thema einer an Raritäten reichen Ausstellung des Schweizerischen Museums für Volkskunde in Basel. Genüsse gastronomischer Art verspricht die vom 20. Juni bis 1. Juli im Hallenstadion in Zürich stattfindende «ESPA 1962», Internationale Bäckerei- und Konditoreischau.

#### AUFFÜHRUNGEN, FESTLICHKEITEN UND KONZERTE

In der Bundesstadt Bern beginnt am 30. Juni eine Aufführungsreihe des «Berner Totentanzes», die festspielhafte Würde ausstrahlen soll. Histori-

sche Würde ist auch der Murtener Schlachtfeier vom 22. Juni in *Murten* eigen, auf die am 24. Juni das historische Murtenschießen folgt. Reicher Farbenglanz wird am 9. und 10. Juni das Blumenfest mit dem strahlenden Blumenkorso in *Locarno* auszeichnen. *Basel* inszeniert vom 16. bis 30. Juni Sommernacht-Festspiele in St. Jakob an der Birs. Das große Musikereignis *Basels*, das am 16. Juni zum Abschluß gelangt, ist das Fest zum Gedenken an den Schweizer Komponisten Arthur Honegger. Konzerte des Basler Kammerorchesters und des Orchestre National aus Paris sowie Aufführungen der sehr amüsanten Operette «Le Roi Pausole» und das Oratorium vom «König David» werden Honeggers erstaunliche Vielgestaltigkeit bestätigen.

In *Bern* feiert der Eidgenössische Musikverein am 23. und 24. Juni das hundertjährige Bestehen. Aus der Fülle musikalischer Ereignisse darf sodann das 12. Internationale Jodlerfest in *Luzern* (29. Juni bis 1. Juli) auf keinen Fall unerwähnt bleiben.

## AVVENIMENTI VARI IN SVIZZERA NEL GIUGNO

### LA SVIZZERA COMMEMORA JEAN-JACQUES ROUSSEAU

L'anno commemorativo rousseauviano, che comprende un ricco e variato programma di manifestazioni, avrà in giugno il suo periodo di maggior splendore ed importanza. Il 2 giugno, nell'idillica isola di *Saint-Pierre* (sul lago di Bienna), si terrà la grande riunione ufficiale in onore del filosofo ginevrino e seguiranno poi, sino all'autunno, parecchie altre cerimonie e festeggiamenti ispirati al suo ricordo. Il 28 giugno, *Ginevra* celebrerà il 250° anniversario della nascita del suo illustre figlio. Il programma delle commemorazioni prevede, tra altro, l'esposizione «Rousseau e la musica» curata dalla Biblioteca universitaria. «La vita sulle sponde del Lemano al tempo della nuova Eloisa» è il tema d'un'incantevole esposizione di pittura e d'incisioni allestita a *Montreux*. *Neuchâtel* ricorderà con una mostra documentaria il soggiorno del filosofo ginevrino presso l'amico Dupeyreu e indirà inoltre, per il 26 giugno, una festa commemorativa. Parteciperanno alle commemorazioni rousseauviane anche *Interlaken* e *San Gallo*, la prima, con rappresentazioni sceniche (il 24 giugno) composte dallo stesso Rousseau, la seconda con l'esposizione «L'uomo e la natura nel secolo XVIII», intesa a dar risalto all'influenza spirituale esercitata dal grande scrittore sui contemporanei. Con l'esposizione «La scoperta delle Alpi nella pittura» il Museo d'*Aarau* reca alle manifestazioni dell'anno rousseauviano un contributo storico-artistico di particolare importanza, poichè ripropone all'attenzione degli studiosi e del pubblico le magnifiche pitture alpestri di Caspar Wolff, artista originario di Muri e superiore di gran lunga, per l'ampiezza e vigoria dei suoi quadri, ai cosiddetti «piccoli maestri» svizzeri. Terminando, ricorderemo che la «Conquista delle Alpi», alla quale diedero notevole impulso gli scritti del filosofo ginevrino, è il tema espositivo prescelto per l'anno rousseauviano dal Museo svizzero di ginnastica e sport a *Basilea*.

### SOLENNITÀ RELIGIOSE E FESTE POPOLARI

Il Corpus Domini (21 giugno) segna il punto culminante, nel periodo estivo, delle manifestazioni religiose cattoliche. Le solenni processioni che si svolgono in tale occasione sono particolarmente splendide ed imponenti ad *Einsiedeln*, celebre meta di pellegrinaggi, nonchè a *Lucerna*, *Fitznau* (Appenzello), *Friburgo*, e assai pittoresche, invece, in parecchie località vallesane: nelle cittadine di *Sion* e *Briga* e nei villaggi agresti di *Savièse*, *St-Luc*, *Viège* e *Saas-Fee*.

La domenica successiva a tale grande festa religiosa, ossia il 24 giugno, trova mobilitata la storica compagnia dei «Granatieri del Signore», provenienti da tutte le località del Lötschental, che partecipa, insieme con la popolazione, alle tradizionali processioni di *Ferden*, *Wiler*, *Kippel* e *Blatten*. A *Bienna*, cittadina posta sul confine di due lingue e di due culture, il 30 giugno e il 1° luglio c'è animazione ed allegria per la tradizionale costumanza della «braderie». Il 17 e 18 giugno *Weggis*, in riva al lago dei Quattro Cantoni, festeggia le «Giornate della rosa» con cortei di bimbi e spettacoli pirotecnici. Il 25 di quello stesso mese l'antica e bella borgata di *Berthoud* celebra la cosiddetta «Solennità» (festa della gioventù). Anche le «Feste di Vevey» (2 e 3 giugno) sono caratterizzate da una «braderie». Pure popolare ed animatissima è «l'abbaye», festa di *Yverdon*, dal 30 giugno al 2 luglio. Come sempre, nello splendore della prima estate, *Ginevra* riserva anche quest'anno ai suoi ospiti l'incantevole «Settimana della rosa» condecorata da recite e da balletti, mentre *Zurigo*, dopo molti anni d'interruzione, s'appresta a offrire la sua Festa del lago, prevista per il 30 giugno.

### LE «SETTIMANE INTERNAZIONALI DI GIUGNO» A ZURIGO

Quest'anno, le Feste di giugno, alla cui preparazione concorrono con nobile spirito d'emulazione molte istituzioni di *Zurigo*, avranno un fascino particolare per esser, oltre che internazionali, ispirate al vicino Oriente. Il Kunsthaus accoglierà infatti la grande esposizione «Tesori artistici di Persia», che illustra l'evoluzione dell'arte nell'Iran, dai tempi preistorici alla venuta dell'Islam. Si potranno ammirare preziosi oggetti rinvenuti in scavi archeologici recenti, magnifici lavori d'oreficeria, splendide miniature di opere letterarie antiche e altre geniali creazioni di decoratori persiani di varie epoche.

Il Teatro civico offrirà un vasto repertorio di opere, tra le quali, in prima audizione, «Blackwood & Co.» del compositore svizzero Armin Schibler. Al «Schauspielhaus» è previsto di nuovo un ciclo di recite del «Teatro in quattro lingue», al quale collaborano, oltre la compagnia stabile, 6 note filodrammatiche di Francia, Italia ed Inghilterra. Alla «Tonhalle» sono previsti sei grandi concerti con direttori e solisti di fama mondiale. Il Museo delle Arti e Mestieri allestisce una mostra d'istrumenti musicali di epoche e civiltà diverse. Infine, tre spettacoli di balletto e la grandiosa festa notturna del lago (30 giugno) chiuderanno in bellezza le Settimane internazionali di giugno.



## ALTRE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE IN GIUGNO

La Villa Ciani, sita nel bel parco civico di *Lugano*, sarà sede, sino all'11 giugno, dell'esposizione biennale e internazionale di «Bianco e Nero» giunta quest'anno alla settima edizione: il visitatore potrà ammirare disegni moderni (alcuni anche a colori) espressione dei gusti e delle tendenze di 90 artisti provenienti da 29 nazioni. Il 10 giugno, ossia alla vigilia della chiusura dell'esposizione, l'orchestra e il coro di Radio Zagabria daranno un concerto.

Carattere collettivo hanno anche la mostra «L'arte religiosa del nostro tempo» allestita sino al 17 giugno al Museo di belle arti di *Glarona*, nella verde cornice d'un parco, e la prima «Biennale internazionale dell'arazzo» che s'aprirà a *Losanna* il 14 giugno.

Gl'indirizzi della moderna scultura elvetica saranno documentati per la terza volta da una grande esposizione all'aperto che s'aprirà a *Bienna* il 16 giugno. Pure all'aperto è l'esposizione itinerante dei migliori cartelloni svizzeri del 1961, che sosterrà a *Coira* sino al 5 giugno. Il museo d'arte di questa città espone sino al 17 giugno opere di Carl Geiser e di Ernst Morgenthaler.

Al castello di *Jegenstorf*, presso *Berna*, l'esposizione estiva d'arredamenti storici è arricchita dai quadri d'Emanuele Handmann, rinomato pittore del XVIII secolo. Alla pittura odierna ci riconduce, invece, la mostra del castello di *Arbon*, a specchio del lago di Costanza, dove sono esposte tele di

diversi autori contemporanei raccolte da Rudolf Zender di Winterthur. A *Losanna* è aperta, sino al 19 giugno, un'esposizione di litografie d'Honoré Daumier. A *Basilea*, il Museo etnografico presenta preziosi, delicati ricami elaborati nei conventi dalle monache. Alle gioie del palato è consacrata l'ESPA 1962, esposizione internazionale di panetteria e pasticceria indetta all'Hallenstadion di *Zurigo*, dal 20 giugno al 1° luglio.

## SPETTACOLI E CONCERTI

*Berna*, capitale federale, inaugurerà il 30 giugno una serie di rappresentazioni, promosse a dignità di Festival, delle «Danze macabre».

*Morat* commemorerà il 20 giugno l'anniversario della battaglia sostenuta dagli Svizzeri contro le truppe di Carlo il Temerario; il 22 giugno si svolgerà poi il «Tiro storico di Morat». A *Locarno* è prevista, per il 9 e 10 giugno, la ben nota «Festa dei fiori». A San Giacomo sulla Birs (Basilea) si terrà uno spettacolo notturno dal 16 al 30 giugno. Il grande avvenimento musicale della città renana è costituito dalle feste commemorative del compositore svizzero Arthur Honegger, che termineranno il 16 giugno. Alcuni concerti dell'orchestra da camera di Basilea e dell'orchestra nazionale di Parigi, nonché la rappresentazione della divertente operetta «Le Roi Pausole» metteranno in evidenza i molteplici aspetti dell'arte honeggeriana. La Società federale di musica celebrerà il proprio centenario a *Berna* il 23 e 24 giugno. Tra le numerose e varie manifestazioni musicali di giugno menzioneremo ancora, terminando, la 12° Festa internazionale degli jodler che si svolgerà a *Lucerna* dal 29 giugno al 1° luglio.

## DR. FRANZ SEILER ALS JUBILAR

Die Vollendung des 65. Lebensjahres kann man zwar nicht gerade als «klassisches» Jubiläum betrachten. Wenn wir aber einer Persönlichkeit wie Dr. Franz Seiler, der am 1. Mai diese «unklassische» Jubiläumsschwelle überschritten hat, bei diesem Anlaß jubilarisch gedenken, so wollen wir damit zum Ausdruck bringen, daß es einen Mann betrifft, der solcher Ehrung eigentlich zu jeder Zeit würdig ist. Verdankt doch vor allem die schweizerische Hotellerie, in deren Spitzenorganisation, dem Schweizer Hotelier-Verein, Franz Seiler bereits seit langen Jahren als Zentralpräsident der führende Kopf ist – und von ihrem Podest aus auch ganz allgemein die schweizerische Volkswirtschaft –, dem überlegenen Geist, dem initiativen, tatkräftigen Weitblick und der durch ausgesprochenen musischen Sinn geweiteten menschlichen Aufgeschlossenheit so viele wertvolle Anregungen und Impulse, daß man von der Ära Franz Seiler als einer Zeit der Wiederaufrichtung und Wiedererstarkung des durch Weltkrisen aufs stärkste betroffenen, so bedeutungsvollen gastgewerblichen Sektors unserer Volkswirtschaft sprechen darf. Das rückschauend zu überblicken und es anzuerkennen, verpflichtet zu Dankbarkeit. Der Hotellerie seine vielseitigen Gaben in erster Linie zu widmen, war Franz Seiler gleichsam als Lebensaufgabe in die Wiege gelegt. Entsprang er doch der bedeutenden Zermatter (ursprünglich Gomser) Hotelier-Dynastie, die durch Generationen hindurch dem Gastgewerbe hervorragende Köpfe geschenkt hat. So war schon sein direkter Vorgänger im Zentralpräsidium des Schweizer Hotelier-Vereins, Nationalrat Dr. Hermann Seiler – sein Onkel –, ein prominenter Vertreter dieser Zermatter Familie. In den Interessen- und Fachbereich der Hotellerie trat der 1919 in Bern zum Dr. iur. promovierte, dann eine Zeitlang als Advokat und Notar und als Redaktor des «Briger Anzeigers» in Brig wirkende Franz Seiler im Jahre 1922 dadurch, daß er bei der Schweizerischen Hotel-Treuhandgesellschaft in Zürich in Stellung ging und nach fünf Jahren als Direktor die Leitung dieser für das Durchhaltevermögen der schweize-

rischen Hotellerie durch Krisenzeiten hindurch überaus wichtigen Organisation übernahm. Sein souveränes Wirken an diesem exponierten Posten ließ es geradezu zur Selbstverständlichkeit werden, daß ihm bei erster Gelegenheit als Zentralpräsident des Schweizer Hotelier-Vereins die Führung des immer noch von Stürmen umwitterten Schiffes der schweizerischen Hotellerie anvertraut wurde. Und er erwies sich als ein Steuer-mann, der diesem Schiff stets klaren Kurs zu geben wußte, nicht nur als Organisator, sondern auch als glänzender Publizist.

Wir haben uns oft, etwa an Tagungen oder auf privatem Plan, abseits von wirtschaftlichen Fachgeländen, mit Franz Seiler unterhalten, und dabei zielte – es war nie von ungefähr – das Gespräch immer wieder auch auf musikalische und künstlerische Dinge und Erlebnisse. Wenn er als Freund klassischer Musik, dem seine bemerkenswerten geigerischen Fähigkeiten in kammermusikalischem Verband zu entfalten ein lebendiges Anliegen ist, von seinen menschlichen Beziehungen zur Musik und zu Musikern spricht, wenn er von seinem freundschaftlichen Verhältnis etwa zu Pablo Casals erzählt, dann strahlt etwas von jenem Musischen aus dem Menschen, das vielleicht im tiefsten Grunde das Geheimnis auch der besondern fachlichen Tüchtigkeit Franz Seilers ist.

Ernst Tobler

*Ein elektrisch betriebener TEE-Zug (Trans-Europ-Express) der Schweizerischen Bundesbahnen auf der Fahrt durch das sommerliche Rhonetal im Wallis.*

*Un convoi TEE (Trans-Europ-Express) électrifié des Chemins de fer fédéraux suisses en pleine course dans la vallée du Rhône.*

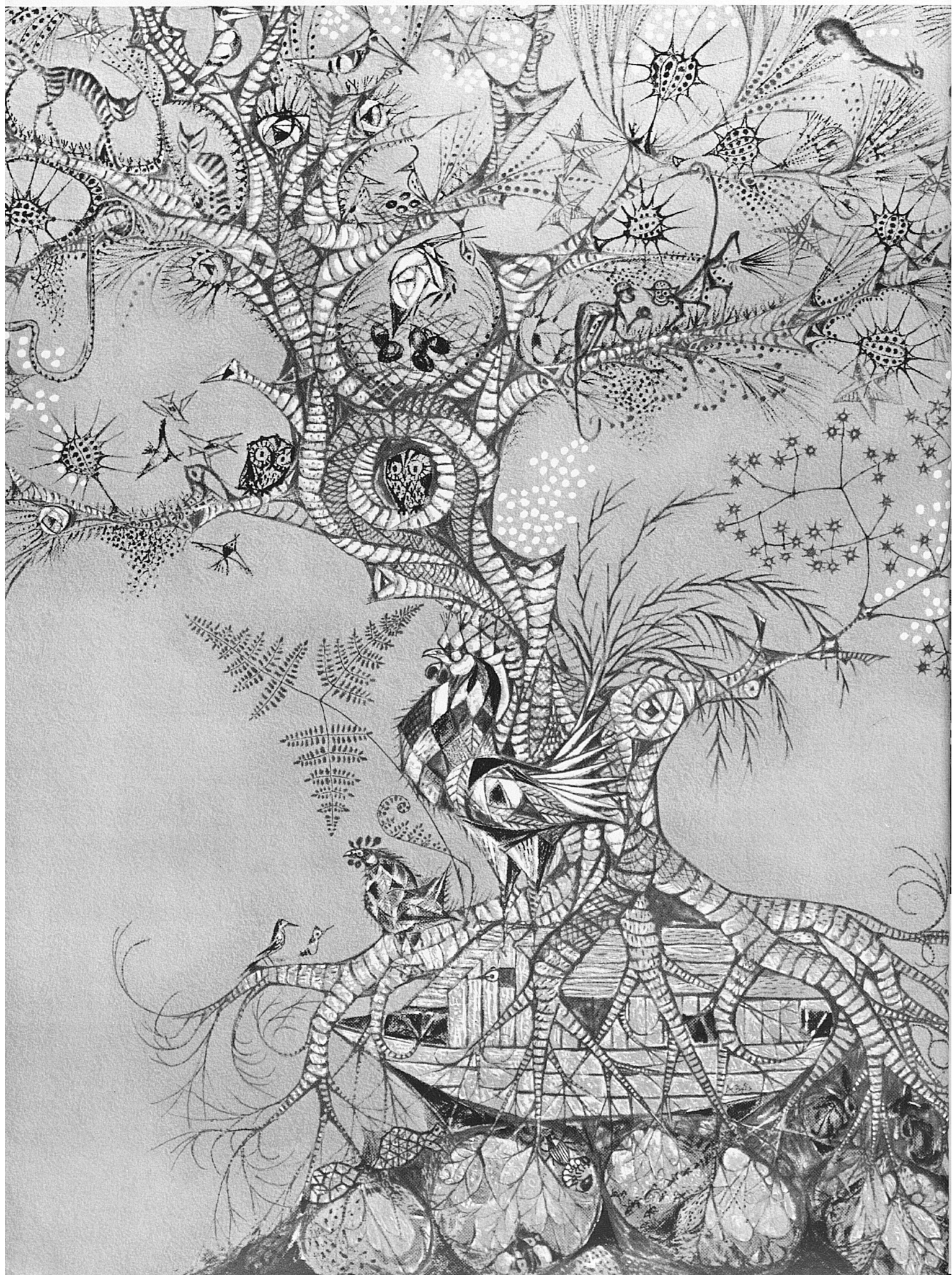
*Un TEE elettrico delle FFS (Trans-Europ-Express) in corsa attraverso il paesaggio estivo della Valle del Rodano (Vallese).*

*A Swiss Federal Railways electric TEE train (Trans-Europ-Express) on a run through the Rhone Valley, Canton of Valais, in summertime.*











Paul Klee: Steinbruch bei Bern. Gebürtiger Deutscher, kam Klee 1879 in Bern zur Welt. Das Aquarell ist 1915 entstanden. Aus ihm spricht das Naturerlebnis einer gewaltigen Sandsteinlandschaft und bereits die Tendenz des Malers zur immer konsequenter werdenden Abstraktion. Es gehört der Klee-Stiftung im Kunstmuseum Bern. Paul Klee starb 1940 in Muralto bei Locarno.

Paul Klee: Carrière près de Berne. D'origine allemande, Klee est né à Berne en 1879. Cette aquarelle date de 1915. Elle traduit déjà la tendance qui entraînait irrésistiblement l'artiste vers l'art abstrait. Elle est propriété de la Fondation Klee du Musée des Beaux-Arts de Berne. Paul Klee est mort en 1940 à Muralto près de Locarno.

Paul Klee: Cava di pietre presso Berna. D'origine germanica, Klee nacque a Berna nel 1879 e morì a Muralto presso Locarno nel 1940. L'acquarello - che ora fa parte della Fondazione Klee al Museo di Belle Arti a Berna - risale al 1915. Il paesaggio pietroso è espresso con potenza e già si avverte la tendenza del pittore all'astrattismo.

Paul Klee: Quarry near Berne, 1915. Although born in Berne in 1879, Paul Klee is of German nationality. This watercolour conveys the rugged beauty of a sandstone landscape and presages Klee's growing trend toward abstractionism. It is owned by the Klee Foundation at the Berne Art Gallery. Paul Klee died in Muralto near Locarno in 1940.

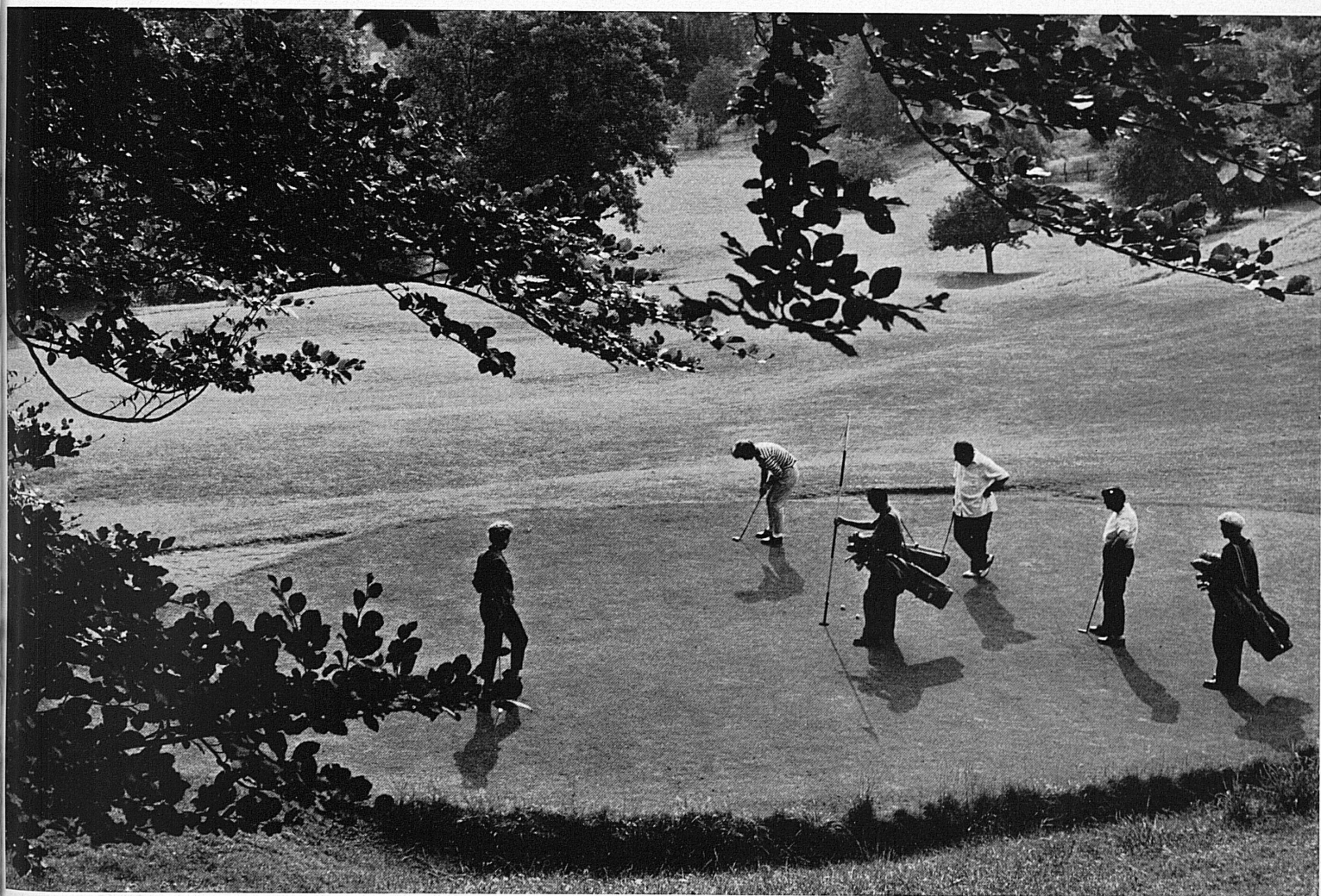
Paul Klee: cantera cerca de Berna. Alemán de origen, Klee nació en Berna, en 1879. Pintó esta acuarela en 1915. De ella emana la emoción producida por la naturaleza en un grandioso paisaje de piedra arenisca y ya se columbra la tendencia del pintor hacia la abstracción cada vez más consecuente. La obra es propiedad de la fundación Klee y está expuesta en el Museo de Bellas Artes de Berna. Paul Klee falleció en 1940, en Muralto cerca de Locarno.











▲ *Im Schweizer Mittelland und in den Hochtälern der Alpen laden Golfplätze zum Spiel ein.*

*Du Plateau suisse aux hautes vallées des Alpes, les places de golf sont nombreuses.*

*Nell' Altipiano svizzero e nelle alte vallate alpine i campi da golf invitano al gioco.*

*In the Swiss lowlands and in the high valleys of the Alps you will find inviting golf courses.*

*En la Suiza central y en los altos valles alpinos, numerosos campos de golf invitan a jugar.*

◀ *Fahrt mit den schweizerischen Alpenposten über den Furkapaß. Blick auf den gewaltigen Eiskatarakt des Rhonegletschers.*

*Franchissement du col de la Furka à bord d'une auto postale: la masse imposante du glacier du Rhône.*

*Attraverso il passo della Furka con le corriere postali alpine svizzere. Veduta dell'imponente massa del ghiacciaio del Rodano.*

*When you ride the Swiss Alpine Motorcoach over the Furka Pass, you will see this glacier at the head waters of the Rhone river.*

*Excursión con los autocares alpinos suizos por el puerto de la Furka. Vista sobre la imponente catarata de hielo del glaciar del Rodano.*









▲ *Die Schweiz ist ein Land der Seen und damit auch des Segelsportes.  
 La Suisse, pays des lacs et du yachting.  
 La Svizzera, paese di laghi, si presta ottimamente allo sport velico.  
 Switzerland is a land of lakes and yachting.  
 Suiza es un país de lagos y por consiguiente también del deporte de vela.*

◀ *Polospiel in St. Moritz – Partie de polo à St-Moritz  
 Gioco del polo a San Moritz – A game of polo in St. Moritz  
 Juego de polo en San Moritz*







## RUDOLF VON TAVEL: DICHTER UND NATIONALÖKONOM

Von Josef Leugger

◀ *Serenaden sind im Schloßpark von Jegenstorf Tradition geworden. Die nächste erklingt am 16. Juni vor der schlichtvornehmen Dixhuitième-fassade des alten bernischen Herrensitzes, der nach 1720 um den Kern einer mittelalterlichen Burg gebaut wurde. In den Räumen des Schlosses selbst werden von Mai bis September eine Ausstellung altbernischer Interieur und Malereien Emanuel Handmanns gezeigt. Jegenstorf liegt an der Bahnlinie Bern–Solothurn und ist in weniger als einer halben Stunde von der Bundesstadt aus erreichbar.*

*Schloß Jegenstorf ist auch Gedächtnisstätte für den Berner Dichter Rudolf von Tavel, von dem im nebenstehenden Text die Rede ist. In Jegenstorf steht sein Arbeitstisch und hängt sein Bildnis. Wir betrachten da seine Handschrift in literarischen Manuskripten und Aquarelle, die der Dichter gemalt hat.*

◀ *Les sérénades données dans le parc du château de Jegenstorf dans les environs de Berne sont devenues une tradition. La prochaine aura lieu le 16 juin. Ce manoir campagnard a été construit en 1720. Ouvert de mai à septembre, il abrite une collection d'anciens intérieurs bernois. Le village de Jegenstorf, situé sur la ligne Berne–Soleure, est à moins d'une demi-heure de la Ville fédérale.*

*Le serenate nel parco del castello di Jegenstorf sono ormai divenute una tradizione. Il prossimo concerto si terrà il 16 giugno dinanzi all'aristocratica facciata di questa antica residenza signorile bernese, che fu edificata dopo il 1720 sui ruderi d'una fortezza medievale. Le stanze del castello ospitano, da marzo a settembre, una mostra d'antichi interni bernesi. Jegenstorf, sito sulla linea ferroviaria Berna–Soletta, è a una mezz'ora dalla capitale.*

*Serenades have become an old tradition in the manor-house park of Jegenstorf. The next one will take place June 16 in front of the noble 18th century façade of this old Bernese edifice, built around the year 1720 on the site of a medieval castle. From May to September, an exhibition of traditional Bernese interior decorations is held in the rooms of the manor. Jegenstorf lies on the railway connection Bern–Solothurn and is accessible from Berne in less than half an hour.*

Peter Dürrenmatt bezeichnet in der soeben erschienenen «Geistigen Länderkunde», Band «Schweiz», Rudolf von Tavel als den «klassischen» bernischen Romancier, der zu den meistgelesenen schweizerdeutschen Autoren zählen dürfte. Trotzdem, es sind nur verhältnismäßig wenige unter den zahlreichen Zuzüglern und Gästen der Bundesstadt, die zu seinem dichterischen Schaffen Zugang finden: Die Mundart, in der es größtenteils geschrieben ist, erschwert ihn.

Seltener noch dürfte bekannt sein, daß Rudolf von Tavel beim einstens berühmten Nationalökonom Karl Knies in Heidelberg doktoriert hat. Seine 1891, im Jahre der Promotion veröffentlichte Dissertation befaßt sich mit den «Wichtigsten Änderungen in der Lebenshaltung der schweizerischen Hochgebirgsbewohner im Laufe des XIX. Jahrhunderts».

Darin verweist der jugendliche Verfasser auf die dem Fremdenverkehr innewohnende Bedeutung für die Bergbevölkerung und auf die Gefahren der Abwanderung. Und er fügte den aus einem amtlichen Bericht übernommenen Heilmitteln gegen Mißstände und zur Hebung der Volkswirtschaft ein Postulat bei, das die möglichst zweckentsprechende Förderung des Fremdenverkehrs und des gesamten Transportwesens verlangte.

Dem allem aber hatte nach Tavels Ansicht nicht nur eine materialistische Aufklärung voranzugehen. Deren Einseitigkeit trüge die Gefahr in sich, Volkstugenden, wie Ehrlichkeit, Treue und Gemeinsinn einschlummern zu lassen, Tugenden, welche die Voraussetzung zu einer wahrhaft Glück bringenden Kooperation bilden. Es helfe nichts, einem Baume edlere Reiser aufzupropfen, wenn zugleich seinen Wurzeln die nötige Wässerung entzogen werde. Es sei daher auch die höchste Aufgabe des staatlichen Gemeinschaftslebens, den Geist einer freien und edlen Solidarität, die Grundlage gemeinsamer Arbeit, lebendig zu erhalten und zu fördern.

Seit Tavels Studienjahren haben sich die Zahl der Übernachtungen im schweizerischen Tourismus und die jährlichen Einnahmen aus dem Fremdenverkehr vervielfacht. Ist es heute, siebenzig Jahre nach Erscheinen der Heidelberger Dissertation des Berners so abwegig, nebenbei und doch eindringlich an das Bild vom Baum zu erinnern, dessen Wurzeln nicht verkümmern dürfen? Heute, da im Gastgewerbe, in Landwirtschaft und Industrie wie noch nie zuvor fremde Arbeitskräfte das Schaffen der Einheimischen ergänzen müssen und städtische Lebensformen immer tiefer diejenigen der Landschaft beeinflussen, bodenständige Sitten

und die überlieferte Bauweise in unseren Dörfern verdrängen?

Tavels nationalökonomische oder wirtschaftspolitische Abhandlung ist als trockene, streng wissenschaftliche Studie verfaßt, durchsetzt mit zahlreichen statistischen Übersichten. Sie bildete die feste Grundlage für sein erstaunliches Wirken als Redaktor, als Direktionssekretär der Schweizerischen Mobiliarversicherungsgesellschaft, in öffentlichen Ämtern und ganz besonders für seinen spätern Dienst am Internationalen und Schweizerischen Roten Kreuz während und nach dem Ersten Weltkrieg. Er leitete die Hilfsstelle für Kriegsgefangene – Pro Captivis –, wirkte mit an der Arbeitsbeschaffung für die damals in der Schweiz Internierten und am Aufbau des Kinderhilfswerkes. Seine organisatorischen Fähigkeiten hätten einem Kaufmann alle Ehre gemacht – nach dem Zeugnis eines Zeitgenossen.

Der in der Jugend entwickelte Sinn für die volkswirtschaftlichen Zusammenhänge offenbarte sich auch in Rudolf von Tavels erzählerischem Werk, «in den zierlichen Novellen, verwurzelt in den Schicksalstagen des untergehenden alten Bern und in großen, die Gestalten eines Bubenbergs und eines Niklaus Manuel schildernden Epen». Sein «Zurück zu den Ahnen» galt im Grunde der Zukunft seiner Zeitgenossen. So ist er weit über das ursprünglich rein Fachliche hinausgewachsen und hat in seine dichterische und erzählerische Ökonomie alle nationalen Werte einbezogen, nicht allein die wirtschaftlichen, materiellen, wohl aber alle, die im Dienste der von ihm als notwendig erkannten Aufklärung standen. Es ging ihm darum, die Geheimnisse des Erfolges und des Versagens des bernischen Patriziats, dem einst die Staatslenkung anvertraut war, der Gegenwart als verantwortungsbewußter Mentor weiterzugeben. So wies er auf die Beziehungen der junkerlichen Vertreter im Kleinen Rate zur Landschaft hin, die draußen vor der Stadt bis hinauf ins Oberland ihre «Campagnen» besaßen, «wo sie im Kleinen lernten, was im Großen gehalten werden soll».

Der Einblick in sein gesamtes Werk zeigt, daß Rudolf von Tavel mehr als ein der Vergangenheit nachträumender Idylliker oder Romantiker war, Vorstellungen, die er als Erzähler vielleicht hie und da erwecken mag. Er rang um seine eigene Antwort auf die Zerstörung aller Werte in der ersten Hälfte unseres Jahrhunderts. Noch dominierte der Getreidesilo die Landschaft von Frutigen nicht, noch überragten keine Hochhäuser Biel. Es waren die Kirchtürme und da und dort eine Schloßzinne, die damals in bernische Städte und Dörfer allein